



Centrale del Latte d'Italia



Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2017

INDICE

Pagina 2 - Cariche sociali e Organi di controllo

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Pagina 4 - Relazione intermedia sulla gestione

Pagina 10 - Allegati alla relazione intermedia sulla gestione

Pagina 16 – Prospetti contabili – prospetto del conto economico complessivo

Pagina 17 – Prospetti contabili – prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

Pagina 19 – Prospetti contabili – rendiconto finanziario

Pagina 20 – Prospetti contabili – movimentazione del patrimonio netto

Pagina 22 – Note illustrative alla Relazione finanziaria semestrale consolidata

Pagina 51 – Attestazione al bilancio consolidato abbreviato ex art. 81-ter Regolamento Consob

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

C. E.	C. N. E.	C. I.		C. C. R.	C. R.	C. P. C.	C. C. I.
●			Luigi LUZZATI Presidente				
●			Riccardo POZZOLI Vice Presidente e Amministratore delegato				
●			Lorenzo MARCHIONNI Vice Presidente		●	●	
●			Maurizio MACCHIAVELLO Amministratore delegato unità operativa Rapallo				
	●		Adele ARTOM Consigliere				
	●	●	Piera BRAJA Consigliere		●	●	●
	●		Antonella FORCHINO Consigliere	●			
	●	●	Elsa FORNERO Consigliere				●
	●	●	Renato GIALLOMBARDO Consigliere				●
	●	●	Laura MATERASSI Consigliere	●			●
	●		Lorenzo PETRETTO Consigliere				
	●	●	Luciano ROASIO Consigliere	●			●
	●	●	Alberto TAZZETTI Consigliere		●	●	●

C.E. = Consigliere esecutivo
 C.N.E = Consigliere non esecutivo
 C.I. = Consigliere indipendente

C.C.R.= Comitato controllo e rischi
 C.R. = Comitato remunerazione Amministratori
 C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate
 C.A.I. = Comitato Consiglieri Indipendenti

COLLEGIO SINDACALE

Francesco FINO Presidente
Giovanni RAYNERI Sindaco effettivo
Vittoria ROSSOTTO Sindaco effettivo

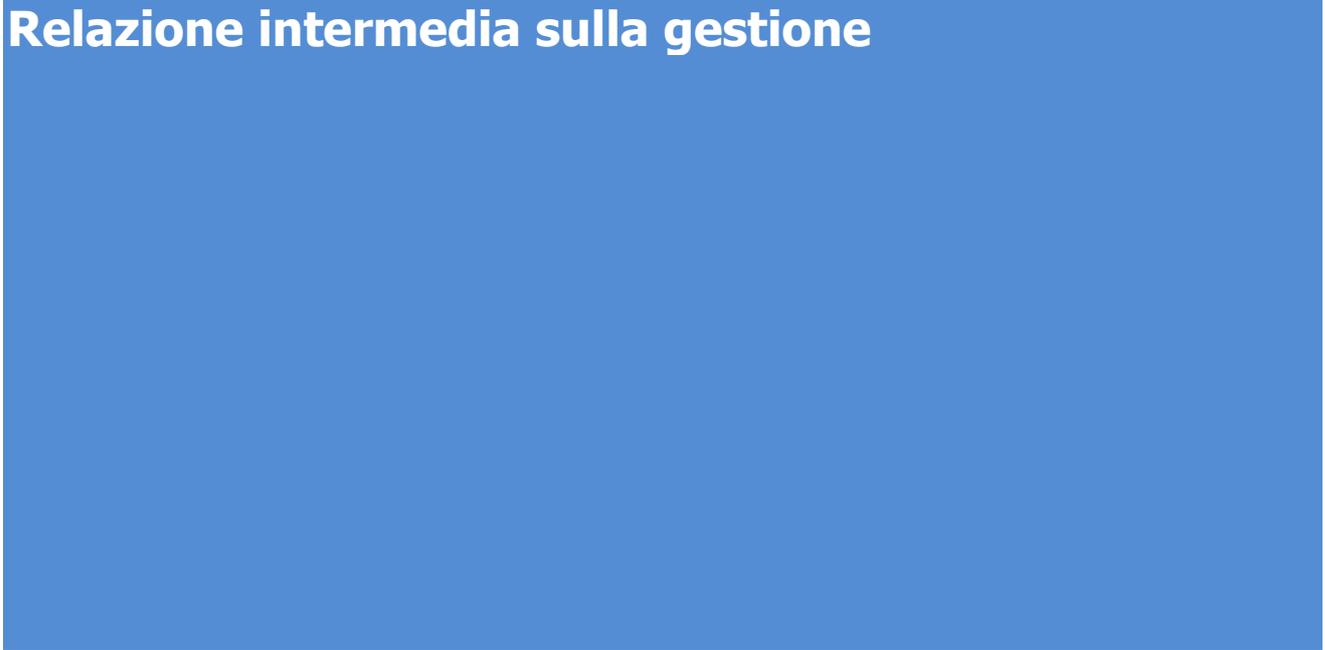
SOCIETA' DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A. - Torino

Centrale del Latte d'Italia

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017

Relazione intermedia sulla gestione



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2017

L'area di consolidamento risulta ampliata rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente e include oltre a Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. entrambe a Socio unico e soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo.

Nella situazione periodica redatta al 30 giugno 2017 dalla capogruppo e dalle controllate e conseguentemente nella presente situazione periodica consolidata, trovano applicazione i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

A seguito della variazione del perimetro di consolidamento il prospetto riclassificato del conto economico consolidato relativo al primo semestre 2017 non risulta omogeneo rispetto a quello relativo al periodo chiuso al 30 giugno 2016.

Il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 30 giugno 2017 è posto a confronto con quello al 31 dicembre 2016 con eguale perimetro di consolidamento.

La gestione economica del Gruppo

Andamento del primo semestre 2017

Nel corso del primo semestre del 2017 caratterizzato da un contesto operativo molto competitivo, il Gruppo ha registrato significativi segnali di crescita e di miglioramento in termini di fatturato e marginalità rispetto a quanto registrato nel trimestre dell'anno grazie al positivo accoglimento da parte dei consumatori delle nuove referenze lanciate nel semestre, grazie agli adeguamenti dei listini vendita, che peraltro esplicheranno integralmente il proprio positivo effetto nel corso del terzo trimestre e grazie ad un più attento contenimento dei costi.

Il fatturato, superando le aspettative, raggiunge i 90,534 milioni di Euro con un incremento dell'85% rispetto al 30 giugno 2016 (+5% a perimetro costante rispetto al primo semestre 2016) rilevati al 30 giugno 2016. Il margine operativo lordo raggiunge i 2,507 milioni di Euro pari al 2,7% del valore della produzione (1,5% al 31 marzo 2017) mentre il margine operativo netto è negativo per 723 mila Euro -0,8% del valore della produzione (-2% al 31 marzo 2017), infine il risultato netto è negativo per 1,095 milioni di Euro (negativo per 1,184 milioni di Euro al 31 marzo 2017), e pertanto con un sostanziale nel secondo trimestre.

Il prospetto che seguono illustrano i principali indicatori e il fatturato posti a confronto con quanto rilevato al 30 giugno 2016.

	I sem 2017		I sem 2016		Variazione	Variazione perimetro di consolidamento
(migliaia di Euro)						
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.534		48.784		41.750	39.390
Valore della produzione	92.807		49.346		43.461	40.612
Margine operativo lordo – Ebitda	2.507	2,7%	1.551	3,1%	956	1.266
Margine operativo netto - Ebit	(723)	-0,8	(275)	-0,6	448	(225)
Risultato prima delle imposte	(1.117)	-1,3%	(579)	-1,2%	538	(469)
Risultato netto dopo le imposte	(1.095)	-1,4%	(555)	-1,1%	540	(480)

	I sem 2017		I sem 2016		Variazione	Variazione perimetro di consolidamento
(migliaia di Euro)						
Latte fresco	36.637	40%	20.669	42%	15.968	15.987
Latte UHT	19.080	21%	9.088	19%	9.992	9.874
Yogurt	4.411	5%	3.444	7%	966	1.149
Prodotti IV gamma	3.302	4%	2.980	6%	322	321
Bevande vegetali	2.129	2%	1.194	2%	935	190
Altri prodotti confezionati	22.890	25%	10.069	21%	12.821	11.413
Latte e panna sfusi	1.348	2%	815	2%	532	457
Export	737	1%	524	1%	213	-
Totale	90.534	100%	48.784	100%	41.750	39.390

Il Gruppo ha rafforzato la propria presenza nei mercati di riferimento e la forza dei propri marchi mantenendo sempre alto il livello qualitativo e il target premium price. Le quote di mercato (fonte IRI Infoscan I+S) nei segmenti latte fresco, latte UHT e yogurt sono in crescita sia nel mercato Italia che nell'area Piemonte, Liguria, Toscana e Veneto nella quale il Gruppo svolge principalmente la sua attività.

Nel mercato Italia il Gruppo si conferma come terzo polo italiano passando da una quota di mercato a valore dal 7,3% al 7,7% nel settore latte fresco + ESL e dal 3,7% al 3,9% nel settore latte a lunga conservazione (UHT).

Nei territori di riferimento sono confermate le posizioni di *leadership* nel settore latte fresco +ESL con una quota di mercato a valore del 28,5% (27,3% nel 2016) e nel settore latte a lunga conservazione del 14,4% (13,4% nel 2016).

Nel semestre le Società del gruppo hanno regolarmente sviluppato le azioni e i progetti previsti, sono anche proseguiti gli investimenti negli stabilimenti di Firenze e Vicenza relativi all'ampliamento dei magazzini e della impiantistica finalizzata a nuove produzioni.

Per ciascuno dei paragrafi sin qui trattati e per gli altri riguardanti costi e ricavi del periodo chiuso al 30 giugno 2017 sono stati predisposti e pubblicati nelle note esplicative al bilancio abbreviato semestrale consolidato prospetti di illustrazione e confronto con il periodo precedente e con l'evidenza delle variazioni derivanti dalla variazione del perimetro di consolidamento.

Situazione finanziaria.

La posizione finanziaria netta del Gruppo alla fine del primo semestre 2017 risulta negativa per 64,377 milioni di Euro.

(migliaia di Euro)	30-giu-17	31-dic-16	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	10.655	9.521	1.134
Totale attività finanziarie correnti	10.655	9.521	1.134
Debiti verso banche (23ne)	(7.000)	(8.000)	1.000
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (24ne)	(17.733)	(15.688)	2.045
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne)	(894)	(904)	(10)
Totale passività finanziarie correnti	(25.627)	(24.592)	1.035
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (17ne)	(48.426)	(43.799)	5.962
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (18ne)	(979)	(1.360)	(381)
Totale passività finanziarie non correnti	(49.405)	(45.159)	4.426
Totale passività finanziarie	(75.032)	(69.751)	5.281
Indebitamento finanziario netto	(64.377)	(60.230)	4.147

Nel corso del primo semestre 2017 è stata erogata la prima tranche del finanziamento relativo al Contratto di Filiera sottoscritto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per complessivi 2,914 milioni di Euro a fronte degli investimenti effettuati negli stabilimenti di Torino e Vicenza. Il finanziamento è stato erogato da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. di cui il 50% per conto di Cassa Depositi e Prestiti. Con riferimento a tale finanziamento, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39, si è proceduto alla determinazione del *present value* del finanziamento a tassi di mercato. Il differenziale rispetto al valore nominale del finanziamento è ritenuto assimilabile ad un contributo sugli investimenti effettuati dal Gruppo, con conseguente rientro del beneficio in modo correlato al piano di ammortamento dei beni medesimi. I due finanziamenti sono regolati per metà al tasso dello 0,50% e per l'altra metà al 2,95%.

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI ED OPERATIVI DEL GRUPPO.

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti trimestrali con i produttori di latte fissando periodicamente il prezzo di acquisto, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso. L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità. La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito. La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato. Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi.

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello e l'udienza è stata fissata il 9 gennaio 2018. In data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento i quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Inoltre la Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" e in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013 ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro.

In data 19 aprile 2017 la Commissione Tributaria Regionale per il Piemonte ha emesso la sentenza n. 715/2017 depositata in data 4 maggio, con la quale respinge l'appello dell'Agenzia delle Entrate di Torino contro la pronuncia a favore della Società relativa all'avviso di accertamento per l'anno 2010.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilevi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

Andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso del primo semestre 2017 il valore massimo di 3,274 Euro per azione contro un minimo di Euro 2,70 Euro. L'ultimo giorno di contrattazione del primo semestre il titolo della società ha chiuso a 2,84 Euro per azione. Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. n. 3.109 azionisti.

Informazioni sulle Società controllate comprese nell'area di consolidamento.

Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

La Centrale del Latte della Toscana S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso il primo semestre del 2017 con ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, pari a 40,618 milioni di Euro. Il margine operativo lordo è stato di 1,266 milioni di Euro pari al 3,0% sul valore della produzione, il margine operativo netto è negativo per 225 mila Euro e il risultato netto dopo le imposte risulta negativo per 480 mila Euro. La Società è operativa dal 1° ottobre 2016 e pertanto non sono disponibili i confronti con il 30 giugno 2016.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2017 è negativa per 36,956 milioni di Euro mentre al 31 dicembre 2016 era negativa per 35,282 milioni di Euro.

Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.

La Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. controllata al 100%, ha chiuso il primo semestre del 2017 con ricavi delle vendite, al lordo delle vendite infragruppo, pari a 14,450 milioni di Euro +8% rispetto allo stesso periodo del 2016. Il margine operativo lordo è stato di 323 mila Euro pari al 2,2% sul valore della produzione (1,8% nel 2016), il margine operativo netto è negativo per 350 mila Euro e il risultato netto dopo le imposte risulta negativo per 481 mila Euro.

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2017 è negativa per 17,503 milioni di Euro mentre al 31 dicembre 2016 era negativa per 17,185 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sull'adesione a codici di comportamento (art. 89-bis del regolamento Consob).

Codice di Autodisciplina. La capogruppo ha adottato un Codice di autodisciplina nell'applicazione della propria *Corporate Governance*, intesa quest'ultima come il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate. La relazione annuale sulla *Corporate Governance* e il relativo Codice nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2015 e in vigore dal 1° gennaio 2016, sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016_CLI.pdf

Codice di comportamento *internal dealing*. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento diretto a disciplinare gli obblighi informativi e istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2.6.3, 2.6.4 e 2.6bis del "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002 e dagli articoli 152 *bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4 del regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da persone rilevanti così come definite dall'articolo 2 del Codice di comportamento *internal dealing*. Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 1° ottobre 2015 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

Codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate. La capogruppo ha adottato il Codice di comportamento con parti correlate in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni. Il codice delle procedure con parti correlate nella sua versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2017 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/CLI-Procedura-operazioni-parti-correlate_18aprile-2017.pdf

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001- Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno.

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (CLI) ritiene che l'adozione del Modello con le prescrizioni del Decreto costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con CLI, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire a Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato. Il modello aggiornato il 13 dicembre 2016 è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/07/CLI-DI-02-mod-org-231-Rev00-del-2016-12-13_riv.pdf

Rapporti infragruppo e con parti correlati.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, comprese le operazioni infragruppo, queste non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate, incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nelle note illustrative.

Sedi della Capogruppo.

Sede legale, amministrativa e produttiva: Torino Via Filadelfia 220

Stabilimento produttivo e distributivo: Rapallo (Ge) Via S. Maria del Campo 157

Stabilimento produttivo: Casteggio (Pv) Via Rossini 10

Consolidato fiscale.

La Capogruppo aderisce all'istituto del consolidato fiscale insieme alle controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello chiuderà al 31 dicembre 2017.

Azioni proprie.

La capogruppo non detiene azioni proprie né azioni della controllante. Nel corso dell'esercizio la capogruppo non ha alienato né acquistato azioni proprie e/o azioni della controllante.

Piani di *stock options*

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono in essere piani di *stock options*.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Successivamente alla chiusura del semestre la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha perfezionato la vendita dello stabilimento di Carmagnola (To) da tempo inattivo a seguito del trasferimento delle produzioni in questo svolte nello stabilimento della Centrale del Latte di Vicenza e la cessione della propria partecipazione del 50% nella Odilla Chocolat Srl essendo venute meno le condizioni strategiche e operative che avevano motivato l'acquisizione della partecipazione.

Inoltre la Capogruppo ha dato inizio ad un programma di investimenti finalizzati a riqualificare ed implementare la sede operativa di Torino.

L'importo preventivato ammonta a complessivi Euro 14, 905 milioni di Euro. In particolare, il programma prevede, fra l'altro la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio di prodotti finiti; l'acquisizione di nuovi impianti tecnologici per il trattamento del latte; l'acquisizione di nuovi serbatoi di stoccaggio e di nuovi impianti di confezionamento e movimentazione di bottiglie e fardelli.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

Il positivo andamento del secondo trimestre rispetto al precedente chiuso al 31 marzo, con la conferma del forte posizionamento sul mercato, tenuto anche conto dei benefici attesi dall'applicazione completa dei nuovi listini di vendita e dalle sinergie derivanti da una sempre maggiore integrazione a livello di Gruppo, porta a ritenere che con il prossimo trimestre e nei mesi successivi, il risultato economico potrà raggiungere gli obiettivi attesi, in un quadro congiunturale di moderata ripresa.

Torino, 3 agosto 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi Luzzati

**Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata
al 30 giugno 2017
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

Relazione sulla gestione - Allegati

Schemi riclassificati.

Il riferimento nella prima colonna rimanda alla singola voce o all'aggregato di voci del prospetto obbligatorio che ha generato la riclassifica.

I valori sono espressi in migliaia di Euro.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo CLI, sono stati individuati alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e corrispondono a quelli riportati nei bilanci del Gruppo CLI e non sono indicativi dell'andamento futuro degli stessi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili di riferimento (*International Financial Reporting Standards*) relativamente al Gruppo CLI e, pur essendo derivati dai bilanci delle stesse, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento;
- gli IAP relativi al primo semestre 2017, sebbene elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione rispetto allo stesso periodo del 2016, a seguito delle rilevazioni contabili rivenienti dall'operazione di fusione così come descritte nell'ultimo comma del paragrafo "Aspetti contabili" della presente relazione sulla gestione, non sono comparabili con quelli relativi al primo semestre 2016 e agli anni precedenti;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo CLI potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

DEFINIZIONE INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

- **EBITDA:** corrisponde al risultato netto ante ammortamenti, svalutazioni, proventi e oneri finanziari, imposte, rettificato eventualmente per escludere ricavi e costi significativi che per loro natura, si ritiene non si ripeteranno e non influenzeranno periodi futuri.
- **EBIT:** corrisponde al risultato operativo come esposto nel Prospetto del conto economico.

Allegato a) Prospetti contabili consolidati riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

		I sem 2017		I sem 2016		Variazione	
1ec	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.534	97,6%	48.784	98,9%	41.750	85,6%
3ec	Variazione delle rimanenze	651	0,7%	(198)	-0,4%	849	-428,8%
2ec	Altri ricavi e proventi	1.622	1,7%	760	1,5%	862	113,4%
Valore della produzione		92.807	100,0%	49.346	100,0%	43.461	88,1%
12ec+13ec	Servizi	(27.020)	-29,1%	(14.906)	-30,2%	(12.114)	81,3%
4ec	Consumi materie prime	(48.934)	-52,7%	(24.515)	-49,7%	(24.419)	99,6%
14ec	Altri costi operativi	(934)	-1,0%	(499)	-1,0%	(435)	87,2%
Valore aggiunto		15.919	17,2%	9.425	19,1%	6.494	68,9%
5ec+6ec+7ec+8ec	Costo del personale	(13.413)	-14,5%	(7.875)	-16,0%	(5.538)	70,3%
Margine operativo lordo		2.506	2,7%	1.551	3,1%	955	61,6%
11ec	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(76)	-0,1%	(116)	-0,2%	40	-34,5%
10ec	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.146)	-3,4%	(1.676)	-3,4%	(1.470)	87,7%
9ec	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(7)	0,0%	(34)	-0,1%	27	-79,4%
Risultato operativo		(723)	-0,8%	(275)	-0,6%	(448)	162,9%
15ec	Proventi finanziari	86	0,1%	11	0,0%	75	681,8%
16ec	Oneri finanziari	(589)	-0,6%	(314)	-0,6%	(275)	87,6%
17ec	Adeguamento valore delle partecipazioni	108	0,1%	(1)	0,0%	109	n.a.
Utile (perdita) prima delle imposte		(1.117)	-1,2%	(579)	-1,2%	(538)	92,9%
18ec	Imposte sul reddito da consolidato fiscale	65	0,1%	27	0,1%	38	140,7%
19ec	Imposte (differite) anticipate	(43)	0,0%	(3)	0,0%	(40)	1333,3%
Utile (perdita) netto d'esercizio		(1.095)	-1,2%	(555)	-1,1%	(540)	97,3%

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile (perdita) netta totale Rettificato	(1.095)	(555)
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	162	(183)
Totale altri utili (perdite) complessivi	162	183
Utile (perdita) netta complessiva Rettificato	(933)	(738)

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

		30-giu-17		31-dic-16	
	Attività immobilizzate				
1	Immobilizzazioni tecniche	104.507		105.655	
2	Immobilizzazioni tecniche in corso	3.525		1.680	
3	Immobilizzazioni immateriali	19.478		19.480	
3	Immobilizzazioni immateriali in corso	0		4	
4	Partecipazioni e titoli	1.766		1.657	
6	Crediti finanziari verso collegate	250		1	
	Totale attività immobilizzate	129.526	92,5%	128.477	93,7%
	Capitale circolante				
8	Crediti verso clienti	28.720		28.209	
7	Giacenze di magazzino	8.614		7.698	
5+7+9+11+12	Altre attività a breve	16.454		15.879	
35+36	Debiti verso fornitori	(37.270)		(37.460)	
38+39	Altri debiti	(5.640)		(5.450)	
37	Debiti tributari	(806)		(697)	
	Capitale circolante netto	10.072	7,2%	8.180	6,0%
14	Attività non correnti possedute per la vendita	446	0,3%	446	0,3%
	TOTALE MEZZI IMPIEGATI	140.044	100,0%	137.103	100,0%
	Passività a lungo termine e fondi				
29	Trattamento di fine rapporto	6.270		6.580	
31	Altri fondi	375		372	
30	Fondo indennità fine mandato Amministratori	266		232	
28	Fondo imposte differite	6.147		6.147	
	Totale passività a lungo termine e fondi	13.058	9,3%	13.331	9,7%
	Posizione finanziaria				
12+13	Cassa banche e titoli	(10.655)		(9.521)	
32	Debiti verso banche	7.000		8.000	
33	Quota corrente finanziamenti M/L termine	17.733		15.688	
34	Quota corrente debiti verso altri finanziatori	894		904	
27	Debiti verso altri finanziatori a M/L termine	979		1.360	
26	Finanziamenti a M/L termine	48.426		43.799	
	Posizione finanziaria netta	64.377	46,0%	60.230	43,9%
	Patrimonio netto				
16	Capitale sociale	28.840		28.840	
17+18+19+20+2 1+22+23+24	Riserve	34.864		22.687	
25	Utile netto (perdita) di periodo	(1.095)		12.015	
	Totale Patrimonio netto	62.609	44,7%	63.542	46,4%
	TOTALE MEZZI PROPRI E DI TERZI	140.044	100,0%	137.103	100,0%

**Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata
al 30 giugno 2017**
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Prospetti contabili

Premessa

Note:

- i riferimenti nella prima colonna rimandano alla singola voce o all'aggregato di voci dei prospetti contabili riclassificati;
- i riferimenti nella seconda colonna rimandano al dettaglio e all'analisi delle singole voci esposte nelle note esplicative se presenti.

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

		I sem 17	I sem 16
1ec	1ene Ricavi delle vendite	90.534	48.784
2ec	2ene Altri ricavi	1.622	760
	▪ <i>di cui da collegate</i>	-	-
3ec	3ene Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	651	(198)
	Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.807	49.346
		(48.934)	
4ec	4ene Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(24.515)
	Costi del personale	(13.413)	(7.875)
5ec	5ene ➤ salari e stipendi	(9.348)	(5.494)
6ec	6ene ➤ oneri sociali	(3.240)	(1.881)
7ec	7ene ➤ trattamento fine rapporto	(636)	(397)
8ec	8ene ➤ altri costi	(189)	(104)
	Ammortamenti e svalutazioni	(3.229)	(1.826)
9ec	9ene ➤ ammortamento immobilizzazioni immateriali	(7)	(34)
10ec	10ene ➤ ammortamento immobilizzazioni materiali	(3.146)	(1.676)
11ec	11ene ➤ svalutazione crediti dell'attivo	(76)	(116)
	Altri costi operativi	(27.956)	(15.405)
12ec	12ene ➤ Servizi	(25.537)	(14.625)
13ec	13ene ➤ Godimento beni di terzi	(1.483)	(281)
	▪ <i>di cui verso controllante</i>	-	-
14ec	14ene Oneri diversi di gestione	(934)	(499)
	Risultato operativo	(723)	(275)
15ec	15ene Proventi finanziari	86	11
16ec	16ene Oneri finanziari	(589)	(314)
17ec	17ene Rettifiche di valore delle partecipazioni	108	(1)
	Utile (perdita) prima delle imposte	(1.117)	(579)
18ec	18ene Imposte sul reddito	65	27
19ec	19ene Imposte anticipate (differite)	(43)	(3)
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	(1.095)	(555)
	Soci della controllante	(1.095)	(555)
	Numero azioni aventi diritto	14.000.020	10.000.000
	Utile (perdita) netto/a per azione base e diluito	(0,078)	(0,055)

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

		I sem 17	I sem 16
	UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)	(1.095)	(555)
	Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio		
	Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita	162	(183)
	Effetto fiscale relativo a altri utili (perdite)	-	-
	TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI (B)	162	(183)
	UTILE (PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO (A+B)	(933)	(738)
	Soci della controllante	(933)	(738)
	Numero azioni aventi diritto	14.000.020	10.000.000
	Utile (perdita) netto/a per azione diluito	(0,066)	(0,074)

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - ATTIVO
 (importi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITA'		30-giu-17	31-dic-16
ATTIVITA' NON CORRENTI			
1ne	Immobilizzazione materiali	108.032	107.334
1	Terreni	20.929	21.079
1	Fabbricati	36.568	36.909
1	Impianti e macchinari	43.107	43.747
1	Attrezzature industriali, commerciali e altre	3.903	3.919
2	Immobilizzazioni in corso e acconti	3.525	1.680
2ne	Immobilizzazione immateriali	19.478	19.484
3	Marchi	19.082	19.082
3	Avviamento	350	350
3	Software	46	48
3	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	4
	Immobilizzazione finanziarie	2.584	2.508
4	3ne Partecipazioni in imprese collegate	1.233	1.125
4	4ne Altre attività finanziarie	533	533
5	5ne Crediti per imposte anticipate	817	849
6	6ne Crediti finanziari verso collegate	1	1
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		130.094	129.326
ATTIVITA' CORRENTI			
7ne	Rimanenze	8.614	7.698
7	Materie prime, sussidiarie, e di consumo	4.861	4.805
7	Prodotti finiti e merci	3.753	2.893
	Crediti commerciali e altri crediti	44.606	43.238
8	8ne Crediti verso clienti	28.720	28.099
9	9ne Crediti verso collegate	250	110
10	10ne Crediti tributari	12.612	11.741
11	11ne Crediti verso altri	3.024	3.288
	Disponibilità liquide	10.655	9.521
12	12ne Depositi bancari e postali	10.449	9.289
13	13ne Danaro e valori in cassa	206	232
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		63.875	60.457
14	14ne Attività non correnti possedute per la vendita	446	446
TOTALE ATTIVITA'		194.415	190.229

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA - PASSIVO
 (importi espressi in migliaia di Euro)

PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO		30-giu-17	31-dic-16
15	15ne Capitale Sociale	28.840	28.840
	Riserve	33.769	34.702
16	Riserva sovrapprezzo azioni	14.325	14.325
17	Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	3.096
	Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	11.376	-
18	Riserva di rivalutazione	197	197
19	Riserva legale	1.658	1.019
20	Altre riserve	2.980	2.980
21	Riserva di consolidamento	1.845	1.845
22	Riserva indisponibile da applicazione IFRS	135	135
23	Utili (perdite) portate a nuovo	(845)	(845)
24	Riserva per attualizzazione TFR	97	(65)
25	Utile (perdita) di periodo	(1.095)	12.015
16ne	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	62.609	63.542
	PASSIVITA' NON CORRENTI		
26	17ne Finanziamenti a lungo termine	48.426	43.799
27	18ne Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	979	1.360
28	19ne Imposte differite	6.147	6.147
	Fondi	6.911	7.184
29	20ne Trattamento di fine rapporto	6.270	6.580
30	21ne Fondo indennità fine mandato amministratori	266	232
31	22ne Fondo per rischi e oneri	375	372
	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	62.463	58.490
	PASSIVITA' CORRENTI		
	Debiti finanziari	25.627	24.592
32	23ne Debiti verso banche	7.000	8.000
33	24ne Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	17.733	15.688
34	25ne Quota corrente debiti verso altri finanziatori	894	904
	Debiti commerciali e altri debiti	43.716	43.605
35	26ne Debiti verso fornitori	37.269	37.443
36	27ne Debiti verso società collegate	2	16
37	28ne Debiti tributari	806	697
38	29ne Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.523	1.253
39	30ne Altri debiti	4.116	4.196
	TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	69.343	68.197
	TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'	194.415	190.229

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	30-giu-17	30-giu-16
Disponibilità monetarie iniziali	1.521	9.690
A. Flusso monetario per l'attività d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	(1.095)	(555)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	7	34
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.146	1.676
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.153	1.710
TFR maturato nell'esercizio al netto di quello pagato e dell'effetto OCI	(148)	(16)
Fondo trattamento fine mandato Amministratori	35	42
Imposte differite	-	(1)
Accantonamento (utilizzo) fondo rischi ed oneri	3	7
Totale accantonamenti netti	(110)	32
Adeguamento delle partecipazioni collegate secondo il metodo del PN	(108)	-
Totale flussi non monetari	(108)	-
Variazione del capitale circolante netto		
Crediti commerciali netti ed altri crediti	(761)	752
Rimanenze	(916)	18
Altri crediti	(574)	(720)
Fornitori	(190)	(1.196)
Debiti diversi	(84)	872
Debiti tributari	109	144
Totale variazione del capitale circolante netto	(2.416)	(130)
Cash flow operativo	(576)	1.057
B. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
Acquisizione nette di immobilizzazioni tecniche	(3.483)	(1.527)
(Investimenti) disinvestimenti finanziarie	(1)	1
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(3.842)	(1.526)
Free cash flow	(4.418)	(470)
C. Flusso monetario da variazione di patrimonio netto		
Dividendi distribuiti	-	(600)
Totale flusso monetario da variazione di patrimonio netto	-	(600)
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione dei debiti finanziari a medio - lungo termine	6.554	1.276
Totale flusso monetario da attività di finanziamento	6.554	1.276
Totale flussi monetario del periodo	2.134	206
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (al netto dei debiti verso banche)	3.655	9.896
di cui depositi bancari e denaro in cassa		
di cui debiti verso banche	10.655	11.397
	(7.000)	(1.501)
Oneri finanziari pagati	539	314
Imposte pagate	155	212

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi espressi in migliaia di Euro)

	Consistenza al 01-gen-16	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Altri	Utile (perdita) netto complessivo	Consistenza al 30-giu-16
Capitale sociale	20.600	-	-	-	-	20.600
Riserva sovrapprezzo azione	14.325	-	-	-	-	14.325
Riserva di rivalutazione	197	-	-	-	-	197
Riserva legale	1.019	-	-	-	-	1.019
Altre riserve	3.063	-	(83)	-	-	2.980
Riserva di consolidamento	1.845	-	-	-	-	1.845
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	-	-	-	-	135
Utili (perdite) portate a nuovo	(811)	517	(517)	-	-	(811)
Riserva per attualizzazione TFR						
Avanzo di fusione	(79)	-	-	-	(183)	(262)
Utile (perdita) complessivo /a di periodo	517	(517)	-	-	(555)	(555)
Patrimonio netto di Gruppo	40.811	-	(600)		(738)	39.471

	Consistenza al 01-gen-17	Destinazione del risultato	Distribuzione dividendi	Altri	Utile (perdita) netto complessivo	Consistenza al 30-giu-17
Capitale sociale	28.840	-	-	-	-	28.840
Riserva sovrapprezzo azione	14.325	-	-	-	-	14.325
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	-	-	-	-	3.096
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	-	11.376	-	-	-	11.376
Riserva di rivalutazione	197	-	-	-	-	197
Riserva legale	1.019	639	-	-	-	1.658
Altre riserve	2.980	-	-	-	-	2.980
Riserva di consolidamento	1.845	-	-	-	-	1.845
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	-	-	-	-	135
Utili (perdite) portate a nuovo	(845)					(845)
Riserva attualizzazione TFR	(65)	-	-	-	162	97
Utile (perdita) complessivo /a di periodo	12.014	(12.014)	-	-	(1.095)	(1.095)
Patrimonio netto di Gruppo	63.542	-	-	-	(933)	62.609

**Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata
al 30 giugno 2017
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

**Note illustrative alla Relazione Finanziaria
semestrale**

Il Gruppo

La Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., domiciliata in Italia con sede in Torino, Via Filadelfia 220, svolge attività di direzione, coordinamento e di indirizzo generale delle politiche industriali, commerciali, gestionali e finanziarie sulle controllate Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e Centrale del Latte della Toscana S.p.A..

Il Gruppo svolge attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di:

- latte e suoi derivati
- prodotti confezionati del segmento fresco – freschissimo
- verdura fresca di IV gamma
- bevande vegetali.

La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017.

Area di consolidamento.

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e il successivo scorporo e conferimento di Azienda alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. avvenute rispettivamente in data 30 settembre e 1° ottobre 2016, l'area di consolidamento è variata rispetto al primo semestre dell'esercizio 2016 e comprende la Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.. Di conseguenza nella redazione della Relazione finanziaria consolidata semestrale vengono assunti le Relazioni finanziarie semestrali della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e delle controllate al 100% Centrale del Latte della Toscana S.p.A. – Firenze, Via dell'Olmatello 20 – e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Vicenza, Via A. Faedo 60. Le Relazioni finanziarie semestrali sono state redatte con gli stessi principi contabili.

Operazioni tecniche di consolidamento adottate.

Nella preparazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato vengono assunte linea per linea le attività le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato vengono recepiti i costi e ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato consistono essenzialmente:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni oggetto di consolidamento, contro il patrimonio netto della partecipata;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci di credito e debito, costi e ricavi fra le società consolidate;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali della differenza tra il prezzo della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società acquisite.

Struttura e contenuto dei prospetti contabili.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note esplicative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 e le relative note esplicative sono redatti in migliaia di Euro.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è soggetta alla revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono

anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto richiesto dal principio contabile internazionale concernente l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – Interim Financial Reporting).

Le presenti note illustrative sono riportate in forma sintetica allo scopo di non duplicare informazioni già duplicate, come richiesto dallo IAS 34. In particolare si segnala che le note di commento si riferiscono esclusivamente a quelle componenti del conto economico e dello stato patrimoniale la cui composizione o la cui variazione, per importo, per natura o perché inusuale, sono essenziali ai fini della comprensione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due periodi posti a confronto, le risultanze del periodo precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2017

Non essendo prevista l'entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2017 di nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, il Gruppo ha redatto la Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2017 utilizzando i medesimi principi contabili adottati per il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2017.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB nell'aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Il Gruppo ha valutato gli effetti rivenienti dall'adozione di questa modifica individuando la necessità di procedere alla riclassificazione degli oneri promozionali iscritti fra i costi per servizi a riduzione dei ricavi di periodo, in quanto l'analisi della fattispecie e della contrattualistica a supporto ha evidenziato una diretta correlazione del costo sostenuto con le operazioni di vendita e i contratti di vendita con i clienti della grande distribuzione organizzata.

Un primo overview quantitativo indica che qualora l'IFRS 15 fosse stato applicato con riferimento al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 i ricavi delle vendite e delle prestazioni consolidati sarebbero stati inferiori di Euro 2,8 milioni (passando da Euro 117,8 milioni a Euro 115,0 milioni) e con riferimento al Bilancio Semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 i ricavi delle vendite e delle prestazioni consolidati sarebbero stati inferiori di Euro 2,6 milioni (passando da Euro 90,5 a Euro 87,9).

Si evidenzia peraltro che le analisi sono ancora in corso e non è possibile escludere che possano emergere ulteriori casistiche e fattispecie contrattuali da considerare nell'ambito dell'applicazione del principio in analisi.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa non avere un impatto sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases – Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Analisi in merito agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sono in corso, tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- o le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- o la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- o le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- o esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- o il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- o il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti assicurativi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**". Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Le modifiche introducono due possibili approcci:

- o *overlay approach*
- o *deferral approach*.

Questi approcci consentiranno:

- o la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), invece che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi ("*overlay approach*").
- o La possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("*deferral approach*").

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di

determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Tali modifiche, pubblicate dallo IASB nel mese di gennaio 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, non essendo ancora state omologate dall'Unione Europea, non sono state adottate dal Gruppo al 30 giugno 2017. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Tali modifiche, pubblicate dallo IASB nel mese di gennaio 2016 e applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, non essendo ancora state omologate dall'Unione Europea, non sono state adottate dal Gruppo al 30 giugno 2017.
- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IFRS 2. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica a tale principio è applicabile al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.
 - IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2017, non essendo ancora stata omologata dall'Unione Europea, non è stata adottata dal Gruppo al 30 giugno 2017.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)**". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza,

il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questa interpretazione.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.
- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dal Gruppo riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri. Anche le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio da ciascuna società consolidata.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I principi contabili e i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del *fair value* sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il *fair value* del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il *fair value*), delle attività identificabili acquisite.

La categoria *software* include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento. Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

• Fabbricati	2%- 4% -3%
• Costruzioni leggere	10% - 4%
• Impianti generici	10%-5%
• Impianti specifici	5% - 16% - 10% - 4%
• Attrezzatura	20%-10%
• Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%-5% - 10%
• Macchine elettroniche	20%-15%
• Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
• Autovetture	25%
• Furgonature isoterme	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (*fair value* al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai Principi contabili internazionali.

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di *fair value*) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value* incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono rilevati al valore nominale ridotto da una appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite su crediti.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi. In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi, non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali.

Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Dal 2005 è stato inoltre introdotto l'istituto impositivo del "Consolidato fiscale", disciplinato dal DPR 971/86, modificato con D.Lgs. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, che consiste

nella determinazione in capo alla società controllante, di un unico reddito imponibile di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

Le società che hanno aderito al Consolidato fiscale sono la Capogruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., la Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. e la Centrale del Latte della Toscana S.p.A.. L'opzione ha validità per tre esercizi a partire da quello che si chiuderà al 31 dicembre 2017.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Informativa di settore

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed è presentato in calce al prospetto del risultato economico. Alla data di chiusura del bilancio, non esistono strumenti finanziari aventi un potenziale effetto diluitivo del capitale.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 50.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un *rating* adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del primo semestre 2017 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO**RICAVI****Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1ene)**

Ripartizione delle vendite per segmento di fatturato (1ene):

	I SEM 2017		I SEM 2016		variazione	Variazione perimetro di consolidamento
Latte fresco	36.637	40,5%	20.669	42,4%	15.968	15.987
Latte UHT	19.080	21,1%	9.088	18,6%	9.992	9.874
Yogurt	4.411	4,9%	3.444	7,1%	966	1.149
Prodotti IV gamma	3.302	3,6%	2.980	6,1%	322	321
Latte e panna sfusi	2.129	2,4%	1.194	2,4%	935	457
Altri prodotti confezionati	22.890	25,3%	10.069	20,6%	12.821	11.413
Bevande vegetali	1.348	1,5%	815	1,7%	532	190
Export	737	0,8%	524	1,1%	213	-
Totale	90.534	100,0%	48.784	100,0%	41.750	39.390

Altri ricavi (2ene)

	I SEM 2017		I SEM 2016		variazione	Variazione perimetro di consolidamento
Ricavi da partite di rivalsa	609	37,5%	277	36,4%	332	415
Sopravvenienze attive	349	21,5%	59	7,8%	290	55
Contributi da fornitori	162	10,0%	-	0,0%	162	153
Indennizzi	159	9,8%	19	2,5%	140	145
Altri	126	7,8%	122	16,1%	4	-
Contributi in conto esercizio	42	2,6%	175	23,0%	(133)	22
Vendite di materiali di recupero	141	8,7%	21	2,8%	120	114
Plusvalenze da alienazioni	22	1,4%	64	8,4%	(42)	2
Affitti attivi	12	0,7%	23	3,0%	(11)	-
Totale	1.622	100,0%	760	100,0%	861	922

Consumi di materie prime sussidiarie e di consumo (4ene)

I costi per materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a 48,934 milioni di Euro e accolgono:

	I SEM 2017		I SEM 2016		variazione	Variazione perimetro di consolidamento
Acquisti M.P. alimentari diverse	31.226	64%	14.740	60%	16.486	14.956
Acquisti prodotti commercializzati	8.531	17%	5.182	21%	3.349	2.957
Materiale di confezionamento	7.682	16%	3.896	16%	3.786	3.366
Materiale sussidiario e consumo	1.496	3%	698	3%	799	881
Totale	48.934	100%	24.515	100%	24.419	22.160

Costi per il personale (5ene+6ene+7ene+8ene)

Il costo per il personale ammonta a complessive 13,413 milioni di Euro. La ripartizione è fornita nel prospetto che segue:

	I SEM 2017		I SEM 2016		variazione	Variazione perimetro di consolidamento
Salari e stipendi	9.348	70%	5.494	70%	3.854	3.878
Oneri sociali	3.240	24%	1.881	24%	1.359	1.375
Trattamento di fine rapporto	636	5%	397	5%	239	265
Altri costi	189	1%	103	1%	85	74
Totale	13.413	100%	7.875	100%	5.537	5.591

Si segnala che le quote di TFR maturate nel primo semestre 2017 rappresentano un costo per piani a contribuzione definita per un ammontare di 636 mila Euro, interamente versato al conto di tesoreria INPS o ad altri fondi previdenziali.

	assunzioni	dimissioni	passaggi	in forza	media	In forza variazione	Media variazione
					dipendenti	di consolidamento	di consolidamento
Dirigenti	-	-	-	18	18	6	6
Quadri	1	1	1	22	22	8	8
Impiegati	8	4	1	199	197	89	88
Operai	8	1	-	213	209	69	67
TOTALE	17	6	2	452	446	172	169

Ammortamenti (9ene + 10ene)

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 7 mila Euro. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessivi 3,146 milioni di Euro.

Il dettaglio per categoria di immobilizzazione è rappresentato nelle tabelle che seguono:

	I SEM 2017		I SEM 2016		variazione	Variazione perimetro di consolidamento
Software	7		34		(27)	2
Variazione perimetro di consolidamento						
	I SEM 2017		I SEM 2016		variazione	Variazione perimetro di consolidamento
Fabbricati	650	20,7%	409	24%	241	237
Impianti e macchinari	1.951	62,0%	1.015	61%	935	956
Attrezzature industriali e commerciali	545	17,3%	251	15%	294	296
Totale	3.146	100,0%	1.676	100%	1.470	1.489

Costi per servizi (13ene)

Costi per servizi ammontano a 25,537 milioni di Euro e accolgono:

	I SEM 2017		I SEM 2016		variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Trasporti distribuzione prodotti	9.093	36%	4.978	34%	4.115		3.491
Servizi commerciali e pubblicità	2.469	10%	2.336	16%	133		708
Servizi amministrativi	2.224	9%	1.533	10%	691		378
Energia forza motrice e gas metano	2.612	10%	1.373	9%	1.239		1.268
Servizi industriali	2.100	8%	1.256	9%	844		840
Contributi promozionali GDO	2.575	10%	624	4%	1.951		1.846
Servizi di manutenzione	1.641	6%	1.116	8%	525		784
Servizi per acquisti	1.442	6%	824	6%	618		578
Omaggi prodotti	397	2%	456	3%	-59		0
Altri	748	3%	-	-	748		748
Servizi assicurativi	235	1%	130	1%	105		128
Totale	25.537	100%	14.625	100%	10.910		10.769

Costi per godimento di beni di terzi (14ene)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 1,483 milioni di Euro. Gli affitti riguardano attualmente edifici industriali, magazzini e aree destinate a parcheggio automezzi.

	I SEM 2017		I SEM 2016		variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Locazioni industriali	1.265	85%	230	82%	1.035		363
Affitti aree e edifici	205	14%	51	18%	154		758
Royalties	13	1%	-	0%	13		-
Totale	1.483	100%	281	100%	1.202		1.121

Oneri diversi di gestione (15ene)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 934 mila Euro e accolgono:

	I SEM 2017		I SEM 2016		variazione		Variazione perimetro di consolidamento
Imposte e tasse non sul reddito	476	51%	212	42%	264		234
Sopravvenienza passive	172	18%	112	23%	60		48
Altri	167	18%	108	22%	59		70
Quote associative	89	10%	54	11%	35		29
Spese di rappresentanza	4	0%	2	0%	2		17
Ammende e sanzioni	8	1%	7	1%	1		3
Minusvalenze	1	0%	1	0%	0		0
Abbonamenti riviste e libri	17	2%	2	0%	14		14
Totale	934	100%	499	100%	435		416

Proventi ed oneri finanziari (16ene + 17ene)

Il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari è riportato nella tabella che segue:

	I SEM 2017		I SEM 2016		variazione	Variazione perimetro di consolidamento
Proventi finanziari						
Altri	65	76%	4	36%	61	63
Interessi su rimborsi IVA	19	23%	4	36%	15	11
Interessi da istituti di credito	1	1%	3	28%	(2)	-
Totale proventi finanziari	86	100%	11	100%	75	75
Oneri finanziari						
Interessi su mutui e finanziamenti	464	79%	269	86%	195	265
Oneri di attualizzazione TFR	50	8%	10	3%	40	29
Interessi da leasing finanziario	-	-	8	3%	(8)	-
Interessi su conti correnti	1	-	-	-	1	-
Oneri su fidejussioni	41	7%	24	8%	17	-
Altri	33	6%	3	1%	30	24
Totale oneri finanziari	589	100%	314	100%	274	318

Rettifiche di valore delle partecipazioni

Le rettifiche di valore delle partecipazioni sono relative all'adeguamento del valore della partecipazione del 24,90% nella collegata Mercafir S.c.p.a. al valore di Patrimonio Netto di competenza per 108 mila Euro.

Imposte e tasse (20ene + 21ene).

Le imposte sul reddito da consolidato fiscale risultano a credito per 64 mila Euro e viene rilevato un recupero di 43 mila Euro di imposte differite e anticipate.

	I SEM 2017	I SEM 2016	variazione	Variazione perimetro di consolidamento
IRES di periodo 24%	110	87	23	-
IRAP di periodo 3,90%	(46)	(60)	14	-
TOTALE IMPOSTE E TASSE	65	27	37	
Imposte differite/anticipate	(43)	(3)	(40)	(11)
TOTALE NETTO IMPOSTE E TASSE	21	24	(3)	

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO**ATTIVITA' NON CORRENTI****Immobilizzazioni materiali (1ne)**

Le movimentazioni al 31 dicembre 2017 delle immobilizzazioni materiali e di rispettivi fondi sono illustrate nei prospetti che seguono:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzatura		Immob. in corso	Totali
				industriale e commerciale	Totale		
Costo storico	21.079	55.621	77.319	12.116	166.135	1.680	167.815
Fondo Ammortamento	-	(18.712)	(33.572)	(8.197)	(60.481)	0	(60.481)
Consistenza iniziale	21.079	36.909	43.747	3.919	105.653	1.680	107.335
Acquisizioni	-	158	1.321	553	2.032	1.893	3.925
Trasferimenti	(150)	150	-	-	-	-	-
Alienazioni e stralci	-	-	(114)	(214)	(328)	(48)	(376)
Utilizzo fondi	-	-	104	191	294	-	294
Ammortamento	-	(650)	(1.951)	(545)	(3.146)	-	(3.146)
Consistenza finale	20.929	36.568	43.107	3.903	104.505	3.525	108.032

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Fabbricati	Attrezzatura		Totale
		Impianti e Macchinari	industriale e Commerciale	
Consistenza iniziale	18.712	52.771	14.029	85.511
Utilizzo fondi	650	1.951	545	650
Ammortamento	-	(104)	(191)	(296)
Consistenza finale	19.362	54.618	14.382	88.362

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di macchinari in *leasing* finanziario per 6,266 milioni di Euro.

Immobilizzazioni immateriali (2ne)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e di rispettivi fondi sono illustrate nel prospetto che segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	Immobilizzazioni in corso
Costo storico	40.689	350	886	4
Fondo ammortamento	(21.607)	-	(838)	-
Consistenza iniziale	19.082	350	48	4
Acquisizioni	-	-	5	-
Ammortamento di periodo	-	-	(7)	(4)
Consistenza finale	19.082	350	46	-

In considerazione dell'affermata presenza nei mercati di riferimento, delle quote di mercato in crescita e degli investimenti per il mantenimento e lo sviluppo, si ritiene che i marchi delle Società del Gruppo siano in grado di generare adeguati benefici economici nel tempo e pertanto possono essere ritenuti a vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita, "Centro Latte Rapallo", "Latte Tigullio", "Centrale del Latte di Vicenza" e "Mukki", non sono stati oggetto di *impairment test* al 30 giugno 2017 poiché a tale data non erano presenti indicatori di perdite per riduzione di valore.

Altre attività finanziarie (4ne)

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 1,233 milioni di Euro e sono illustrate nella tabella che segue:

	Odilla Chocolat S.r.l.	Mercafir S.c.p.a.	Filat
Consistenza iniziale	1	1.120	4
Incrementi	-	108	-
Decrementi	-	-	-
Consistenza finale	1	1.228	4

Elenco delle altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 533 mila Euro e riguarda principalmente la partecipazione dello 0,52% detenuta dalla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società nella società Finanziaria Futura Srl di Pistoia pari a 520 mila Euro e il restante importo a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia.

Crediti per Imposte anticipate (5ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	974	-	-	974
Recupero ammortamenti da accertamento	113	-	4	109
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	109	-	-	109
Compensi amministratori	130	-	121	9
Contributi associativi	1	-	-	1
Fondo svalutazione crediti tassato	1.000	-	-	1.000
Derivato	592	-	-	592
Listing	110	-	-	110
Marchi	85	-	-	85
Perdita fiscale 2016	181	-	-	181
Totale	3.296		125	3.170

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2016, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 24% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%. Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi tassato	272	-	-	272
Recupero ammortamenti da accertamento	32	-	1	31
Recupero fiscale ammortamenti fabbricati	31	-	-	31
Compensi amministratori	33	-	31	2
Fondo svalutazione crediti tassato	240	-	-	240
Derivato	142	-	-	142
Perdita fiscale 2016	44	-	-	44
Listing	31	-	-	31
Marchi	24	-	-	24
Totale	849		32	817

Crediti finanziari verso collegate (6ne).

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti vantati nei confronti del Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza per l'importo totale di 1.000 Euro.

ATTIVITA' CORRENTI**Rimanenze (7ne)**

Il prospetto che segue ne illustra la composizione delle rimanenze di magazzino:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Materie prime sussidiarie e di consumo	4.805	4.861	(56)
Prodotti finiti e merci	2.893	3.753	(860)
Totale	7.698	8.614	(916)

Crediti verso clienti (8ne)

I crediti verso clienti al 30 giugno 2017 ammontano a 28,720 milioni di Euro, interamente esigibili entro l'anno, derivano da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali costituiscono totale e diretta decurtazione dei relativi valori dell'attivo, realizzando un valore pari a zero.

Il fondo svalutazione crediti tassato è stato

La composizione dei fondi svalutazione crediti e la loro movimentazione al 30 giugno 2017 è illustrata nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo rischi su crediti	609	-	84	525
Fondo svalutazione crediti tassato	1.205	76	7	1.274
Totale	2.514	76	91	1.799

Crediti tributari (10ne)

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
IVA a credito	9.381	10.510	1.129
Imposte dirette	2.317	2.057	(259)
Crediti imposta ritenuta acconto TFR	24	26	2
Contenzioso	18	19	1
Ritenute d'acconto su interessi attivi	1	1	-
Totale crediti tributari	11.741	12.612	871

Crediti verso altri (11ne). I crediti verso altri comprendono

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Ratei e risconti attivi	687	1.333	(646)
Vari	517	494	24
Acconti a fornitori	257	433	(176)
Cauzioni	101	102	(1)
Crediti verso distributori	111	102	9
Accreditati da ricevere	158	69	89
Crediti v/o istituti previdenziali	21	40	(19)
Prestiti a dipendenti	82	82	-
Anticipi su retribuzioni	2	1	1
Crediti per le fidejussioni ricevute (quote latte)	1.352	-	(1.352)
Totale crediti verso altri	3.288	2.655	634

Ratei e risconti attivi

La composizione dei ratei e risconti attivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Commissioni su finanziamenti	62	123	61
Canoni manutenzione	129	89	(40)
Polizze fidejussione IVA	50	50	-
Costi pubblicitari	12	40	28
Locazioni	20	11	(9)
Altri costi	120	378	258
Assicurazioni	257	218	(39)
Costi per il personale	-	333	333
Consulenze	36	89	54
Totale risconti attivi	686	1.331	645
Interessi su c/c bancari	-	2	2
Totale ratei attivi	-	2	2
TOTALE RATEI RISCONTI ATTIVI	686	1.333	647

Disponibilità liquide (12ne+13ne).

Le disponibilità liquide, interamente non soggette a restrizioni, ammontano a 10,655 milioni di cui 10,499 milioni di Euro di depositi bancari e 206 mila Euro di denaro in cassa. Il dettaglio è esposto nel prospetto che illustra la posizione finanziaria nell'analisi dei debiti finanziari.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO

Capitale sociale (14ne)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 28.840.041,20 Euro ed è costituito da numero 14.000.020 di azioni del valore nominale di Euro 2,06 cadauna.

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nell'apposito prospetto di bilancio al 30 giugno 2017.

	30-giu -17	natura	utilizzi	disponibile	distribuibile
Capitale sociale	28.840				
Riserva sovrapprezzo azioni	14.325	Utili/capitale	-	SI	NO
Riserva sovrapprezzo da concambio	3.096	Fusione	-	SI	NO
Riserva indisponibile da <i>business combination</i>	11.376	Fusione	-	NO	NO
Riserva di rivalutazione	197	Utili/capitale	-	SI	SI
Riserva legale	1.658	Utili/capitale	-	SI	NO
Altre riserve	2.980	Utili/capitale	SI	SI	SI
Riserva di consolidamento	1.845		-	NO	NO
Riserva indisponibile applicazione IFRS	135	Utili/capitale	-	NO	NO
Utili (perdite) portate a nuovo	(845)	Utili/capitale	-	NO	NO
Riserva per attualizzazione TFR	97		-	NO	NO
Utile (perdita) di periodo	(1.095)				
	62.609				
			Risultato di periodo	Patrimonio netto	
Saldi da Prospetti contabili al 30 giugno 2017			(344)	67.390	
della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.					
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte della Toscana S.p.A.			(371)	24.865	
Risultato d'esercizio e P.N. Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.			(380)	22.424	
Elisione partecipazioni società incluse nell'area di consolidamento			-	(52.028)	
Altre rettifiche di consolidamento			-	(42)	

Saldi come Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2017**(1.095)****62.609****PASSIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI****Debiti finanziari (17ne+18ne+23ne+24ne+25ne)**

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza, che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro l'anno	Oltre l'anno entro 5 anni	Oltre 5 oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti Totale
Debiti v/ banche per mutui e finanziamenti	23.400	32.508	17.251	49.759	73.159
Debiti verso altri finanziatori	894	979	-	979	1.873
Totali	24.294	33.487	17.251	50.738	75.032

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore controllate	a di
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	2.500	2.500	261	08 set 2017	---	
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 2,5 %	1.000	1.000	86	12 set 2017	Fidejussione controllante	
Credito Emiliano S.p.A. Tasso 1%	1.000	1.000	1.000	28 nov 2017	Fidejussione controllante	
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	1.500	1.500	1.500	01 dic 2017	---	
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	4.000	4.000	481	01 apr 2018	---	
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi +1,25%	1.500	1.500	506	31 mag 2018	---	
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,10%	1.500	1.500	1.500	3 ago 2018	Patronage controllante	
Unicredit S.p.A. Tasso 1%	2.000	2.000	2.000	31 mag 2018	----	
Unicredit S.p.A. Tasso 1%	1.500	1.500	1.500	31 mag 2018	Patronage controllante	
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	2.000	2.000	2.000	2 nov 2018	----	
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,10%	1.600	1.600	807	17 dic 2018	Patronage controllante	
Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,25%	1.000	1.000	500	30 set. 2018	Patronage controllante	
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,65%	1.200	1.200	525	29 gen 2019	---	
UBI Banca S.p.A.	3.000	3.000	1.330	25 feb 2019	---	

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%					
Credito Emiliano S.p.A.	1.000	1.000	1.000	11 mag 2019	Fidejussione controllante
Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%					
BNL Gruppo BNP Paribas	6.000	6.000	2.400	30 giu 2019	---
Tasso Euribor 6 mesi + 3,3%					
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.	800	800	553	21 mar 2020	Patronage controllante
Tasso effettivo 0,90%					
Credito Emiliano S.p.A.	1.500	1.500	1.500	11 mag 2019	
Tasso Euribor 3 mesi + 0,75%					
UBI Banca S.p.A.	1.000	1.000	1.000	7 giu 2020	Patronage controllante
Tasso Euribor 3 mesi + 2,50%					
ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c.	4.000	4.000	3.019	21 giu 2020	---
Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%					
Intesa San Paolo S.p.A.	5.000	5.000	3.500	01 ott 2020	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%					
BNL Gruppo BNP Paribas	6.000	6.000	1.991	30 nov 2020	---
Tasso Euribor 6 mesi + 2,20%					
Unicredit S.p.A.	10	10	7	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A.	41	41	29	31 dic 2020	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	1.500	1.500	1.500	31 gen 2021	---
Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%					
Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	2.000	2.000	1.877	31 mar 2021	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,30%					
Deutsche Bank S.p.A.	2.000	2.000	2.000	30 giu 2021	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%					
Intesa San Paolo S.p.A.	3.000	3.000	2.824	30 giu 2021	Patronage controllante
Tasso Euribor 3 mesi + 1%					
Banco BPM S.p.A.	1.500	1.500	1.337	30 giu 2021	Patronage controllante
Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%					
Banco BPM S.p.A.	1.500	1.500	1.500	31 dic 2021	---
Tasso Euribor 1 mese + 0,7%					
Unicredit S.p.A.	3.000	3.000	1.600	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%					
Unicredit S.p.A.	10.000	10.000	4.571	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%					
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	28.300	28.300	19.811	03 lug 2028	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%					

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	3.135	1.095	891	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Tasso 0,50% - Tasso attualizzato 2,95%					
Unicredit S.p.A.	3.135	1.095	1.095	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Tasso 2,95%					
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	2.400	363	295	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Tasso 0,50% - Tasso effettivo 2,95%					
Unicredit S.p.A.	2.400	363	363	31 dic 2030	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Tasso 2,95%					

Con riferimento al finanziamento erogato da Unicredit S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39, si è proceduto alla determinazione del *present value* del finanziamento a tassi di mercato. Il differenziale rispetto al valore nominale del finanziamento è ritenuto assimilabile ad un contributo sugli investimenti effettuati dal Gruppo, con conseguente rientro del beneficio in modo correlato al piano di ammortamento dei beni medesimi.

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	1.651	5.608	13.052	20.311
Unicredit S.p.A.	4.788	3.534	3.349	11.671
BNL Gruppo BNP Paribas	3.102	3.289	-	6.391
Intesa San Paolo S.p.A.	1.706	4.618	-	6.324
Chianti Banca Credito Cooperativo s.c.	993	2.026	-	3.019
Banco BPM S.p.A.	718	2.120	-	2.838
UBI Banca S.p.A.	1.434	1.243	-	2.677
Deutsche Bank S.p.A.	800	1.725	-	2.525
Credito Emiliano S.p.A.	830	1.670	-	2.500
Credito Cooperativo Centroveneto	536	1.770	-	2.306
Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	493	1.385	-	1.878
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	-	1.500	-	1.500
Cassa Depositi e Prestiti	-	334	850	1.185
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	481	-	-	481
Cassa di Risparmio di Bra	199	354	-	553
	17.733	31.175	17.251	66.159

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Debiti per leasing finanziario	894	979	-	1.873
	894	979	-	1.873

I debiti per *leasing* finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari e impianti.

Posizione finanziaria.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2017, ammonta a 64,377 milioni di Euro.

	30-giu-17	31-dic-16	variazione
Disponibilità liquide (12ne+13ne)	10.655	9.521	1.134
Totale attività finanziarie correnti	10.655	9.521	1.134
Debiti verso banche (21ne)	(7.000)	(8.000)	1.000
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine (22ne)	(17.733)	(15.688)	2.045
Quota corrente debiti verso altri finanziatori (23ne)	(894)	(904)	(10)
Totale passività finanziarie correnti	(25.627)	(24.592)	1.035
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine (15ne)	(48.426)	(43.799)	4.627
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine (16ne)	(979)	(1.360)	(381)
Totale passività finanziarie non correnti	(49.405)	(45.159)	4.426
Totale passività finanziarie	(75.032)	(69.751)	5.281
Indebitamento finanziario netto	(64.377)	(60.230)	4.147

Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in pre-ammortamento e con debito residuo al 30 giugno 2017 di 4,571 milioni di Euro: rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 30 giugno 2017 di 1,6 milioni di Euro: rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25 sino alla scadenza.
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 novembre 2020 e con debito residuo al 30 giugno 2017 di 1,991 milioni di Euro: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 6,00 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2%.
- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2019 e con debito residuo al 30 giugno 2017 di 2,4 milioni di Euro: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 2,75 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2,5%.
- Finanziamento concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. nell'ambito del Contratto di Filiera con scadenza 31 dicembre 2030 e con debito al 30 giugno 2017 di 1,094 milioni di Euro: rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,5.
- Finanziamento concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. nell'ambito del Contratto di Filiera con scadenza 31 dicembre 2030 e con debito al 30 giugno 2017 di 891 mila Euro: rapporto tra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato inferiore o uguale a 1,5.
- Finanziamento concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. nell'ambito del Contratto di Filiera con scadenza 31 dicembre 2030 e con debito al 30 giugno 2017 363 mila Euro: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Finanziamento concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. nell'ambito del Contratto di Filiera con scadenza 31 dicembre 2030 e con debito al 30 giugno 2017 di 295 mila Euro: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.

La verifica del rispetto dei *covenants* viene effettuata sui dati annuali al 31 dicembre e la Società ritiene che siano rispettati per l'esercizio in corso.

Imposte differite (19ne)

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	18.294	-	-	18.294
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	2.075	-	-	2.075
Valorizzazione terreno	1.663	-	-	1.663
Partecipazioni	402	-	-	402
	22.434	-	-	22.434

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Marchi	5.104	-	-	5.104
Eliminazione interferenze fiscali - ammortamenti anticipati	573	-	-	573
Valorizzazione terreno	464	-	-	464
Partecipazioni	6	-	-	6
	6.147	-	-	6.147

Fondi a lungo termine**Trattamento di fine rapporto (20ne)**

Al 30 giugno 2017 il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 6,270 milioni di Euro.

Consistenza iniziale	6.580
Interest cost	42
Decrementi e utilizzi	(190)
Perdita (provento) attuariale via OCI	(162)
Consistenza finale	6.270

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 30 giugno 2017.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e al netto dell'effetto fiscale e imputati al patrimonio netto. Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,67%
- tasso annuo di inflazione 1,50%
- tasso annuo di incremento TFR 2,63%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA 10+*.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

30-giug-17	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	6.155	6.389	6.336	6.205	6.259	6.284

Fondo indennità fine mandato Amministratori (21ne).

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 266.385. Le modalità di calcolo sono espone nella Relazione sul Governo Societario.

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo indennità fine mandato Amministratori	231.746	34.639	-	266.385

Fondo per rischi e oneri (22ne)

	Consistenza iniziale	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	225	-	-	225
Fondo indennità clientela	147	3	-	150
	372	3	-	375

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti verso banche a breve (23ne) ammontano a complessivi 23,398 milioni di Euro relativi a utilizzi di affidamenti e quote correnti di mutui e finanziamenti. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (25ne) ammonta a 894 mila Euro. La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari.

I debiti verso fornitori (26ne) al 30 giugno 2017 ammontano a 37,269 milioni Euro tutti da pagare entro l'anno.

I debiti verso società collegate (27ne) ammontano a 2 mila Euro.

I debiti tributari (28ne) accolgono le seguenti poste contabili:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per ritenute acconto a dipendenti	485	604	119
Debiti per ritenute acconto su lavoro autonomo	128	83	(45)
Debiti per imposte sul reddito	84	119	35
Totale debiti tributari	697	806	109

I debiti verso istituti previdenziali (27ne), che rileva un valore di 1,523 milioni di Euro accolgono i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quello relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

La voce "altri debiti" (28ne) comprende:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
Debiti per paghe e stipendi	2.149	3.136	987
Debiti per prelievi supplementari Legge 486/92 (quote latte)	1.398	-	(1.398)
Ratei e risconti passivi	340	813	473
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	103	4	(99)
Debiti per trattenute produttori latte Legge 88/88	78	-	(78)
Altri debiti	62	98	36
Cauzioni ricevute	60	60	-
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	6	6	-
Totale altri debiti	4.196	4.116	(79)

La composizione dei ratei e risconti passivi è illustrata nella tabella seguente:

	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione
RISCONTI PASSIVI			
Contributi in conto esercizio	75	312	237
Altri	69	278	209
Totale risconti passivi	144	590	446
RATEI PASSIVI			
Interessi su finanziamenti bancari	188	222	34
Interessi su conto correnti bancari	5		(5)
Altri	2	-	(2)
Totale ratei passivi	195	222	27
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	339	813	474

Rapporti con parti correlate

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori, e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute al 01-gen-17	Acquistate nel 2017	Vendute nel 2017	Azioni possedute al 30-giu-17
Luigi LUZZATI	Presidente	166.395	-	-	166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-	-	55.125
Adele ARTOM	Consigliere	(*) 5.759.624	(*) 40.800	-	5.800.424
Antonella FORCHINO	Consigliere	(*) 138.630	(*) 1.836	-	140.466
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-	-	10.000

(*) anche tramite Società direttamente controllate

Rapporti commerciali con altre parti correlate.

La Capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area, adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della controllante Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi e per magazzino con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo Srl.

La Capogruppo ha concesso in affitto alla collegata Odilla Chocolat S.r.L. alcuni locali connessi allo stabilimento di Via Filadelfia in Torino ad uso laboratorio.

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 30 giugno 2017, peraltro non significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllata	-	-	-	3
Gruppo Centrale del Latte d'Italia verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	-	3	-
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	250	2	3	6
	250	2	6	9
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Gruppo Centrale del Latte d'Italia	2	250	6	3
Totali	252	252	12	12

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI DELLA SOCIETA' E DEL GRUPPO

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La società controlla il rischio stipulando contratti trimestrali con i produttori di latte fissando periodicamente il prezzo di acquisto, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi finanziari.

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso. L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" le società sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito concedenti che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo *spread* fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato nessuna variazione è stata applicata.

Rischio di liquidità. La Società controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito. La Società tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di concentrazione del fatturato. Il fatturato del Gruppo non rileva concentrazioni a favore di pochi soggetti. La clientela è ampia e appartiene ai segmenti della Grande Distribuzione Organizzata e del dettaglio tradizionale.

Altri rischi.

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello e l'udienza è stata fissata il 9 gennaio 2018. In data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stata notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. In data 30 maggio 2017 è stato notificato titolo esecutivo e atto di precetto emesso dalla Fondazione ENASARCO per il pagamento della somma di 432.764,64 Euro relativa al verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 e relativo agli anni 2011 – 2013. La società ha provveduto nei termini a richiedere al Tribunale di Roma la sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo. In data 6 luglio 2017 il Tribunale di Roma ha sospeso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo e fissato l'udienza per la discussione del merito della causa il 20 dicembre 2017.

La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572 mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento in quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla

Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Inoltre la Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" e in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013 ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro.

In data 19 aprile 2017 la Commissione Tributaria Regionale per il Piemonte ha emesso la sentenza n. 715/2017 depositata in data 4 maggio, con la quale respinge l'appello dell'Agenzia delle Entrate di Torino contro la pronuncia a favore della Società relativa all'avviso di accertamento per l'anno 2010.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Successivamente alla chiusura del semestre la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha perfezionato la vendita dello stabilimento di Carmagnola (To) da tempo inattivo a seguito del trasferimento delle produzioni in questo svolte nello stabilimento della Centrale del Latte di Vicenza e la cessione della propria partecipazione del 50% nella Odilla Chocolat Srl essendo venute meno le condizioni strategiche e operative che avevano motivato l'acquisizione della partecipazione.

Inoltre la Capogruppo ha dato inizio ad un programma di investimenti finalizzati a riqualificare ed implementare la sede operativa di Torino. L'importo preventivato ammonta a complessivi Euro 14,905 milioni di Euro. In particolare, il programma prevede, fra l'altro la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato per lo stoccaggio di prodotti finiti; l'acquisizione di nuovi impianti tecnologici per il trattamento del latte; l'acquisizione di nuovi serbatoi di stoccaggio e di nuovi impianti di confezionamento e movimentazione di bottiglie e fardelli.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'.

Il positivo andamento del secondo trimestre rispetto al precedente chiuso al 31 marzo, con la conferma del forte posizionamento sul mercato, tenuto anche conto dei benefici attesi dall'applicazione completa dei nuovi listini di vendita e dalle sinergie derivanti da una sempre maggiore integrazione a livello di Gruppo, porta a ritenere che con il prossimo trimestre e nei mesi successivi, il risultato economico potrà raggiungere gli obiettivi attesi, in un quadro congiunturale di moderata ripresa.

Torino, 3 agosto 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi LUZZATI

**Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata
al 30 giugno 2017
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.**

**Attestazione al bilancio consolidato semestrale
abbreviato ai sensi art.81-ter Regolamento
Consob**

Attestazione al bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2017 ai sensi dell'articolo 81 *ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti:

- Dott. Luigi Luzzati Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Rag. Vittorio Vaudagnotti dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

della CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – *bis*, commi 3 e 4. del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza delle procedure definite in maniera coerente con il sistema amministrativo – contabile e la struttura della Società e del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2017 nel corso del periodo dal 1 gennaio 2017 al 30 giugno 2017.

2. Attestano inoltre che il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2017:

2.1 corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture;

a) Il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2017 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominati *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2017 è costituito dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato e dalle Note illustrative.

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato è esposto separatamente rispetto al prospetto di conto economico, quest'ultimo redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto. Ai sensi dello IAS 1, il presente bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2017 presenta le informazioni comparative al 31 dicembre 2016 per le componenti patrimoniali (Situazione Patrimoniale – Finanziaria consolidata), e quelle relative al primo semestre 2016 per le componenti economiche – finanziarie (Conto Economico Consolidato e Conto Economico Complessivo Consolidato, Rendiconto Finanziario e Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato)

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

2.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Luigi Luzzati

Rag. Vittorio Vaudagnotti

Torino, 3 agosto 2017